

**COMUNE di CLETO**  
(Provincia di Cosenza)



**DOCUMENTO UNICO di  
PROGRAMMAZIONE**

**(D.U.P.)**

**PERIODO: 2017 – 2018 – 2019**



# DOCUMENTO UNICO di PROGRAMMAZIONE

2017 – 2018 – 2019

## **PREMESSA**

Il principio contabile applicato n. 12 concernente la programmazione di bilancio, statuisce che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale.

## **Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)**

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP).

Il Documento unico di programmazione per il triennio 2017/2019 viene redatto, per quanto riguarda la Sezione Strategica, con riferimento al mandato amministrativo 2016/2020, mentre la Sezione Operativa, il riferimento è al triennio 2017/2019.

# SEZIONE STRATEGICA (SeS)



## **1. LA SEZIONE STRATEGICA**

La sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo.

In particolare, la sezione individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa. Nel primo anno del mandato amministrativo, individuati gli indirizzi strategici, sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato.

Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono definiti con riferimento all'ente. L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. le linee generali di indirizzo individuate
3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali.
4. la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti

della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;

2. indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. A tal fine, devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

a) gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;

b) i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;

c) i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;

d) la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali;

e) l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;

f) la gestione del patrimonio;

g) il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;

h) l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;

i) gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.

3. disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa;

4. coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Gli effetti economico-finanziari delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati nella Sezione Operativa del DUP e negli altri documenti di programmazione.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella Sezione Strategica, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico - finanziaria, come sopra esplicitati.

In considerazione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione strategica e operativa dell'ente e di bilancio durante il mandato.

# **ANALISI DI CONTESTO**





## **1.1 ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE**

### **LO SCENARIO ECONOMICO NAZIONALE<sup>1</sup>**

Nel complesso del 2015 l'economia italiana è tornata a crescere anche se a ritmi ancora moderati (0,8%). Alla crescita hanno contribuito la forte espansione monetaria, una politica di bilancio favorevole alla crescita e la caduta delle quotazioni petrolifere. Al rafforzamento della domanda interna si è contrapposto il progressivo peggioramento del contesto esterno all'area euro. L'attività economica resta tuttavia al di sotto, per circa otto punti percentuali, dei livelli precedenti la crisi. La domanda nazionale che, aveva sottratto 9,5 punti percentuali alla dinamica del PIL nel quadriennio precedente, nel 2015 ha fornito il principale contributo alla crescita (61,5). La spesa delle famiglie si è rafforzata grazie al miglioramento del mercato del lavoro e dalle misure di sostegno rese permanenti dal Governo a questo si è aggiunto il lieve rialzo della ricchezza immobiliare. La dinamica della spesa in mezzi di trasporto è stata particolarmente elevata, in parte beneficiando degli ecoincentivi per il rinnovo dei veicoli commerciali. Anche gli investimenti in macchinari e attrezzature hanno ripreso a crescere, pur continuando a essere frenati da ammontari ancora significativi di capacità produttiva inutilizzata. Anche la contrazione degli investimenti in costruzioni, che dura pressoché ininterrotta dal 2007, si è decisamente ridimensionata sia nella componente residenziale sia in quella produttiva; quest'ultima ha beneficiato anche dei primi segnali di recupero della spesa in opere pubbliche. Le esportazioni nel complesso del 2015 sono cresciute del 4,3%. Su ciò hanno influito i guadagni di competitività di prezzo, pari al 3% nella media del 2015, riconducibili al deprezzamento nominale dell'euro. Le importazioni hanno segnato un rialzo accentuato, sospinto anche dall'avvio del processo di ricostituzione delle scorte oltre che dalla forte ripresa degli acquisti di mezzi di trasporto, ugualmente caratterizzati da un'elevata componente estera, da parte delle famiglie e delle imprese italiane. Nel 2015 la crescita dell'occupazione è stata pari allo 0,6%. Al suo rafforzamento hanno contribuito il miglioramento delle condizioni cicliche, l'introduzione di sgravi contributivi sui nuovi contratti a tempo indeterminato e, in misura inferiore, l'aumento della flessibilità in uscita introdotta dal Jobs Act. Il numero degli occupati è aumentato nei servizi mentre è diminuito, anche se ad un ritmo meno intenso rispetto a quello del 2014, nell'industria. La dinamica positiva dell'occupazione ha determinato un calo del tasso di disoccupazione, sceso in media d'anno all'11,9% per il totale delle forze lavoro e al 40,3% per i giovani fino a 24 anni. L'inflazione al consumo è rimasta estremamente bassa, risentendo anche dell'elevata quota di capacità produttiva e di forza lavoro ancora inutilizzate. Nel 2015 si è collocata sul minimo storico dello 0,1%, frenata sia dalla caduta dei prezzi dei prodotti energetici sia dalla dinamica molto contenuta delle componenti di fondo, stabilizzatasi allo 0,7% in media d'anno. Sul fronte del credito bancario al settore privato la contrazione degli anni precedenti si è arrestata. La ripresa dei prestiti avviata la scorsa estate è proseguita nei primi mesi dell'anno in corso, beneficiando delle misure espansive di politica monetaria.

---

<sup>1</sup> Tratto dal Bollettino Economico pubblicato da Banca d'Italia sul sito [www.bancaditalia.it](http://www.bancaditalia.it)

### **1.1.1 Obiettivi individuati dal Governo**

Il Consiglio dei Ministri, lo scorso 8 aprile, ha approvato il Documento di economia e finanza 2016 (DEF). Il Documento di economia e finanza, introdotto dalla Legge 7 aprile 2011 n.139, illustra in modo organico, le politiche economiche e finanziarie decise dal governo, definendo ed illustrando le linee guida della politica economica del paese. Il DEF si compone di tre sezioni:

- Il Programma di stabilità, a cura del Dipartimento del Tesoro;
- Analisi e tendenze della finanza pubblica, a cura della Ragioneria Generale dello Stato;
- Il Programma nazionale di riforma, curato dal Dipartimento del Tesoro d'intesa con il dipartimento delle politiche europee.

Il piano di politica economica perseguito dal governo, attraverso una strategia di programmazione di natura pluriennale, si pone come obiettivi il rilancio della crescita e dell'occupazione, da realizzare attraverso i seguenti strumenti operativi:

- costante azione di riforma strutturale del paese e stimolo agli investimenti privati e pubblici;
- una politica di bilancio favorevole alla crescita ma in grado di garantire un graduale ma robusto consolidamento delle finanze pubbliche, tale da ridurre in maniera via via crescente il rapporto debito e PIL;
- la riduzione del carico fiscale, associato ad una maggiore efficienza della spesa e dell'azione delle pubbliche amministrazioni;
- il miglioramento del business environment e della capacità competitiva del sistema Italia.

Per la realizzazione delle politiche economiche, il governo ha fissato, già con il DEF 2015 un piano di interventi strutturali che, in sede di adozione del DEF 2016 sono stati aggiornati, rivisti ed allineati agli obiettivi fissati dalla Commissione Europea nel Annual Growth Survey: In particolare, tali interventi comprendono:

- fase II della spending review che prevede risparmi stimati in 25 miliardi per il 2015, 28 miliardi nel 2018 e 29 miliardi nel 2019 da attuare attraverso la riduzione selettiva della spesa dei ministeri, il potenziamento dell'acquisizione centralizzata di beni e servizi e dell'e-procurement;
- interventi per la riduzione della pressione fiscale, prevedendo con le manovre di bilancio 2017-2018, azioni che interessino l'IRPEF, nonché misure fiscali sul regime dei gruppi IVA e imposizioni sui redditi d'impresa;
- riforma del catasto che sarà oggetto di interventi organici;
- proseguire il programma di privatizzazioni con l'obiettivo di ridurre il debito pubblico e aprire il capitale delle società al mercato (ENAV e Ferrovie dello Stato);
- adozione del Piano Straordinario delle Periferie e misure per il miglioramento della qualità urbana (Programma di recupero per l'edilizia residenziale pubblica, residenze universitarie, nuovo piano d'interventi per le metropolitane, mobilità sostenibile, Piano nazionale di ricarica elettrica dei veicoli);
- Normativa di attuazione della L. 221/2015 (Disposizioni in materia ambientale): adozione Decreto Legislativo in materia di remunerazione dei servizi eco sistemici e

ambientali, semplificazione procedimento per le bonifiche, gestione rifiuti: riforma dei consorzi, DDL Green Act, Riforma Governance Parchi;

- Misure per la finanza e la crescita 2.0;
- Mercato del lavoro e politiche sociali: Attuazione del D.Lgs. 150/2015 (riordino in materia di servizi per il lavoro e le politiche attive) attraverso il trasferimento delle risorse economiche dal Ministero del Lavoro all'ANPAL, definizione statuto ANPAL, applicazione del Jobs Act ai lavoratori autonomi, Riforma del terzo settore, dell'impresa sociale, Programma garanzia giovani – attuazione fase II; Testo Unico della famiglia, rifinanziamento del Piano per i servizi socio-educativi per la prima infanzia;
- Istruzione: attuazione della riforma della scuola (Legge 107/2015), Piano Nazionale della formazione in servizio; Programma nazionale della ricerca, proseguimento Piano degli interventi per l'edilizia scolastica;
- Povertà ed inclusione sociale: DDL recante norme per il contrasto alla povertà e al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali, DDL recante disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con gravi disabilità prive del sostegno familiare;
- Riforma delle istituzioni: Referendum confermativo della Riforma Costituzionale, norme in materia di prevenzione dei conflitti di interessi dei parlamentari e dei titolari di cariche di Governo;
- Pubblica Amministrazione: Riordino della disciplina del lavoro alle dipendenze delle Pubbliche Amministrazioni, attuazione del Libro Bianco per la difesa, Agenda per la semplificazione 2015-2017, Agenda digitale;
- Sostegno alle imprese: estensione agevolazione per i contratti di rete green ed internazionali, rafforzamento Fondo centrale di garanzia per le PMI, Piano per il rilancio del settore manifatturiero, agevolazioni START UP ed PMI innovative; Piano nazionale anticontraffazione;
  - Piano Strategico per lo sviluppo del turismo e rilancio dell'ENIT
  - Attuazione del Masterplan per il Mezzogiorno;
  - Completamento del Pacchetto Giustizia

## **POLITICHE DI BILANCIO**

La politica di bilancio del Governo per i prossimi anni sarà improntata alla crescita e alla sostenibilità delle finanze pubbliche, partendo dal presupposto che l'andamento della finanza pubblica è soggetta ad alcuni vincoli, primo fra tutti l'esigenza di ridurre il rapporto tra debito pubblico e PIL. Nel 2015 il suddetto rapporto si è sostanzialmente stabilizzato. Per il 2016 il Governo prevede una diminuzione dell'indice dal 132,7 a 132,4% sino ad arrivare al 123,8 nel 2019. Dopo aver raggiunto nel 2015 l'obiettivo prefissato di riduzione dell'indebitamento netto al 2,6% del PIL, nel 2016 è attesa un'ulteriore contrazione al 2,3%. Negli anni successivi spazio di bilancio addizionale verrà generato da risparmi di spesa, realizzati mediante un ampliamento del processo di revisione della spesa, ivi incluse le spese fiscali, e da strumenti che accrescono la fedeltà fiscale e riducono i margini di elusione. L'effetto congiunto di queste misure, assicurerà la riduzione dell'indebitamento netto all'1,8% del PIL nel 2017. Nel biennio 2018-2019 le misure di spending review saranno ampliate e continuerà lo sforzo organizzativo e normativo volto ad aumentare il gettito fiscale a parità di aliquote.

### **Prospettive sulle norme di finanza pubblica territoriale 2017.**

Il governo presenterà il progetto di legge di stabilità 2017 alla fine di settembre 2016. Nel frattempo è stato emesso il decreto legge 113 del 24.6.2016, ennesimo decreto sulla finanza locale che interviene su alcune problematiche aperte:

- elimina il vincolo della riduzione della incidenza percentuale della spesa di personale;
- introduce la possibilità di un piano straordinario di assunzione di personale negli asili indo comunali;
- proroga la facoltà per i Comuni di fruire della riscossione coattiva con Equitalia fino al 31.12.2016;

E' stato avviato un confronto da ANCI per inserire, in sede di conversione del decreto, la soluzione di diverse partite aperte sulla finanza locale:

- ottenere il saldo dei contributi spese per gli uffici giudiziari;
- possibilità di ristrutturare il debito verso Cassa Depositi e Prestiti e Ministero Economia senza subire penali;
- revisione delle scadenze di approvazione del DUP;
- revisione della disciplina di assunzione del personale;
- abrogazione dei limiti di spesa per convegni e mostre.

E' inoltre in corso di approvazione in Parlamento la revisione della legge per l'applicazione del principio costituzionale del vincolo di pareggio, portando a regime le

norme del 2016 e prevedendo il solo vincolo di competenza, comprendendo, nel caso di finanziamento della spesa in sede di legge di stabilità, l'FPV. Questa riforma dovrebbe consentire ai Comuni una buona flessibilità al fine di realizzare investimenti pubblici.

Nel frattempo i Comuni sono in attesa di avere ristorato il mancato gettito per l'esenzione IMU dei fabbricati industriali cosiddetti "imbullonati" e per i comodati gratuiti a parenti

## **RIFORME STRUTTURALI**

1) innalzamento della produttività del sistema mediante la valorizzazione del capitale umano (Jobs Act, Buona Scuola, Programma Nazionale della Ricerca) attraverso:

- riduzione permanente del cuneo fiscale per i dipendenti con un reddito inferiore a 26 mila euro (bonus IRPEF 80 euro);
- deducibilità, per le imprese e alcuni lavoratori, del costo del lavoro dalla base imponibile ai fini IRAP;
- piano straordinario di assunzioni teso a soddisfare stabilmente le esigenze degli organici;
- maggiore ruolo del merito nel definire gli avanzamenti dei docenti;
- maggiore trasparenza nella gestione delle scuole;
- introduzione di incentivi fiscali a favore degli investimenti privati nelle infrastrutture scolastiche e nell'offerta didattica;
- obbligatorietà della formazione professionale per i percorsi tecnici;
- riconoscimento della centralità – nel panorama dell'offerta didattica – dell'apprendimento delle lingue straniere e dell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;

2) diminuzione dei costi indiretti per le imprese connessi agli adempimenti burocratici e all'attività della Pubblica Amministrazione, mediante la semplificazione e la maggiore trasparenza delle burocrazie (riforma della Pubblica Amministrazione, interventi anti-corruzione, riforma fiscale);

3) riduzione dei margini di incertezza dell'assetto giuridico per alcuni settori, sia dal punto di vista della disciplina generale, sia dal punto di vista degli strumenti che ne assicurano l'efficacia (nuova disciplina del licenziamento, riforma della giustizia civile);

4) interventi istituzionali volti a riformare la legge elettorale, differenziare le funzioni di Camera e Senato, accelerare il processo decisionale di approvazione delle leggi.

## **INVESTIMENTI**

- 1) sostenere le imprese in temporanea difficoltà nel percorso di risanamento e consolidamento industriale;
- 2) accrescere le possibilità di finanziamento per l'internazionalizzazione delle imprese e le esportazioni;
- 3) incrementare i benefici a favore delle start-up, estendendoli alle PMI innovative;
- 4) aumentare gli sgravi fiscali per le attività di ricerca e sviluppo e per i brevetti;
- 5) sviluppare i canali di finanziamento per le imprese alternativi al credito bancario;
- 6) ampliare le possibilità di accesso al fondo centrale di garanzia;
- 7) riforma delle banche popolari, il cui obiettivo è accrescere l'efficienza e la solidità del sistema bancario italiano, che deve tornare a finanziare adeguatamente l'economia reale;
- 8) graduale incremento degli investimenti pubblici con le seguenti azioni:
  - rafforzare la governance degli investimenti pubblici;
  - aumentare la capacità progettuale nella predisposizione delle opere pubbliche;
  - estendere la trasparenza nelle procedure di svolgimento;
  - migliorare i processi di valutazione ex-ante ed ex-post;

## LA PROGRAMMAZIONE DELL'UNIONE EUROPEA SUL TERRITORIO DELLA REGIONE CALABRIA

La nuova programmazione Europea 2014-2020.

Priorità

L'Europa ha ideato la Strategia Europa 2020 e intende raggiungere gli obiettivi attraverso tre priorità che si rafforzano a vicenda:

- **crescita intelligente:** sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
- **crescita sostenibile:** promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;
- **crescita inclusiva:** promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

Il nuovo quadro politico che l'Unione europea ha adottato per il superamento della crisi economica e finanziaria, da realizzare entro il 2020, costituisce la base su cui è stata sviluppata anche la politica di coesione per il periodo di programmazione 2014-2020.

Obiettivi

- **Occupazione:** il 75% delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni deve avere un lavoro;
- **Ricerca, Sviluppo e Innovazione:** il 3% del PIL dell'UE deve essere investito in R&S e innovazione;
- **Cambiamenti climatici ed Energia:** i traguardi "20/20/20" in materia di clima/energia devono essere raggiunti (Riduzione di almeno il 20% le emissioni in atmosfera di gas serra rispetto alle emissioni del 1990; Coprire almeno il 20% del fabbisogno energetico con energia ricavata da fonti rinnovabili; Risparmiare almeno il 20% del totale di energia consumata dall'UE).
- **Istruzione:** il tasso di abbandono scolastico deve essere inferiore al 10% e almeno il 40% dei giovani deve essere laureato;
- **Povertà ed Emarginazione:** 20 milioni di persone in meno devono essere a rischio di povertà.

La Commissione presenta sette iniziative faro per catalizzare i progressi relativi a ciascun tema prioritario:

1. "L'Unione dell'innovazione"
2. "Youth on the move"
3. "Un'agenda europea del digitale"
4. "Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse"

5. "Una politica industriale per l'era della globalizzazione"
6. "Un'agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro"
7. "Piattaforma europea contro la povertà"

## **LA CALABRIA**

Il Documento di Orientamento Strategico (DOS Calabria) costituisce il quadro di riferimento regionale per la definizione e l'attuazione in forma integrata, nel periodo di programmazione 2014-2020, delle politiche relative ai fondi Strutturali e di Investimento Europei (FESR, FSE, FEASR e FEAMP) e delle politiche regionali nazionali (Fondo per lo Sviluppo e la Coesione) in Calabria.

In particolare, per ciascun Obiettivo tematico si riporta il contesto di riferimento (a che punto è la Calabria) e le strategie che identificano le linee portanti degli interventi regionali. Inoltre le azioni della Regione segnano discontinuità rispetto al passato. Discontinuità che può misurarsi già con i primi avanzamenti nel processo di attuazione del Programma di Governo che è stato illustrato nel DPEFR; il Piano riflette il bisogno per la Calabria di oggi di un cambiamento radicale che prepari e porti verso un futuro finalmente certo, stabile, definito. Le azioni del governo della Regione nel quinquennio 2015-2020 saranno, a tal fine, volte a: - Riformare il sistema istituzionale; - Rilanciare il Progetto Mediterraneo; - Conseguire gli obiettivi europei in tema di innovazione, istruzione e competitività; - Riconoscere alla Calabria - Ricostruire un sistema di welfare, a partire da un ridisegno di un nuovo Piano Sanitario regionale; - Riformare il sistema della protezione sociale; - Garantire i diritti di cittadinanza: lotta alle disuguaglianze culturali, religiose, di genere e di orientamento sessuale; - Organizzare e qualificare i grandi servizi; Rigenerare il territorio, mitigare i rischi ambientali.

Il sistema istituzionale calabrese non deve essere riformato profondamente, per rispondere efficacemente allo sviluppo dei territori, per mettere in atto una radicale trasformazione dei servizi primari (rifiuti, sanità, istruzione, mercato del lavoro, formazione, trasporti, depurazione, servizio idrico), per governare le politiche regionali (difesa del suolo, politiche sociali, agricoltura, tutela ambientale, sostegno alle imprese, sviluppo locale, urbanistica, infrastrutture, . Deve saper usare le risorse finanziarie della programmazione regionale, nazionale e comunitaria. (Fonte BURC n.1 8 gennaio 2016).



### **1.1.2 Linee generali di indirizzo.**

L'art. 46, comma 3, del D.Lgs. n. 267/2000 stabilisce che il Sindaco, sentita la Giunta, debba presentare al Consiglio comunale le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato. Le linee programmatiche di Mandato di Comune di Cleto sono state approvate con Deliberazione di Consiglio Comunale n.14 del 30.07.2016.

### **1.1 Indirizzi strategici**



## **LINEE GUIDA PROGRAMMA DI MANDATO**

L'azione amministrativa dovrà essere rivolta a far maturare nei cittadini la consapevolezza di essere amministrati e rappresentati a tutti i livelli anche nelle istituzioni superiori sovra comunale provinciale eccetera. Rappresentare un riferimento costante e qualificato ad accogliere le istanze della cittadinanza e nel contempo cercare di dare le giuste risposte attraverso una decisa azione amministrativa improntata su criteri di legalità, trasparenza, efficacia ed efficienza.

Il programma che intendiamo promuovere sostenere è inteso a risolvere da affrontare le esigenze quotidiane della collettività non tralasciando obiettivi ambiziosi e di sviluppo basati su progetti coerenti capace di innestare processi di innalzamento qualitativo del vivere urbanistico, territoriale, sociale ed economico di cui Cleto ha bisogno.

A - SVILUPPO PRODUTTIVO, ECONOMICO, OCCUPAZIONALE - UFFICI COMUNALI.

B - AMBIENTE - ECOLOGIA - EFFICIENZA ENERGETICA - TERRITORIO

C - ASSISTENZA - SANITA' - SERVIZI SOCIALI

D - COMMERCIO - TURISMO

E - SPORT - CULTURA

F - SICUREZZA - POLIZIA LOCALE

G - URBANISTICA - VIABILITA' - LAVORI PUBBLICI

H - CENTRO STORICO E FRAZIONI

### **A - SVILUPPO PRODUTTIVO, ECONOMICO, OCCUPAZIONALE – UFFICI COMUNALI.**

Sviluppo produttivo, economico, occupazionale.

1. L'amministrazione ha come priorità assoluta lo sviluppo economico e competitivo del territorio. L'amministrazione sarà quindi impegnata a programmare e realizzare ogni attività in questa direzione.
2. In tema di occupazione il Comune promuoverà iniziative volte a favorire la cultura d'impresa e la cooperazione, privilegiando la realtà giovanile con l'obiettivo di sviluppare nuove potenzialità lavorative in diversi settori, tendenti a creare e garantire nuove forme di reddito.
3. L'Amministrazione dedicherà particolari attenzioni al comparto agricolo con l'obiettivo di diventare punto di riferimento per gli imprenditori del territorio attraverso:
  - Realizzazione di un laboratorio analisi per l'Olio con relativo imbottigliamento e confezionamento;
  - incentivazione e valorizzazione delle produzioni tipiche del territorio.

- promozione di ricerche nel settore tese di incrementare e migliorare le produzioni agricole.
- coinvolgimento di informazione degli addetti del settore, nelle scelte e nelle decisioni da intraprendere circa le opportunità imprenditoriali, previste dalle leggi regionali, nazionali e comunitarie.

#### Uffici comunali.

- Prosecuzione della riorganizzazione già avviata, con il recupero del gap esistente con l'organizzazione burocratica dei più comuni più efficienti, in linea con la semplificazione e gli ammodernamenti previsti dalle Leggi Finanziarie e di Stabilità;
- Riorganizzazione ed adeguamento degli uffici;
- Riorganizzazione del personale anche con unità in condivisione con altri Enti del comprensorio;
- Aggiornamento continuo del sito Web comunale, con la creazione di un apposito spazio riservato ai tributi comunali, dove i cittadini potranno aggiornarsi costantemente;
- Accorpamento di servizi comunali con altri Comuni;
- Incentivazione di tutte le forme di trasparenza;
- Razionalizzazione della spesa con tagli agli sprechi;
- Istituzione di uno sportello di informazione ed assistenza per i cittadini, attivazione di servizi on-line a supporto di migliori rapporti con gli enti di livello superiore;
- Garantire un'attenta ed oculata gestione dei fondi comunali con la consapevolezza delle poche risorse statali disponibili mirata all'ottimizzazione dei costi di esercizio dell'ente ed alla regolarizzazione dei tributi comunali in base al principio di equità.
- Garantire e migliorare i servizi erogati dall'ente, con particolare attenzione all'istruzione scolastica, servizio mensa, servizio scuolabus, servizio idrico e fognario, servizio di nettezza urbana.

## **B: AMBIENTE - ECOLOGIA - EFFICIENZA ENERGETICA – TERRITORIO**

Obiettivo dell'Amministrazione è quello di approntare una programmazione dello sviluppo del territorio che tenga conto delle reali esigenze della collettività e dell'assetto

consolidato sul territorio, salvaguardando tutelando e rivitalizzando i duecentri storici. Bisognerà sollecitare in maniera propositiva la stesura finale del piano strutturale in forma associata, in modo da delineare al più presto le linee guida per lo sviluppo del territorio e procedere alla successiva predisposizione del Piano attuativo unitario comunale.

Inoltre l'Amministrazione si adopererà per predisporre:

1. Campagne di educazione e sensibilizzazione per il risparmio di energia ed acqua, nonché produzione minima di rifiuti e la promozione di comportamenti virtuosi;
2. Iniziative volte a favorire l'approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili (sole, vento, acqua)
3. Ampliamento ed installazione dei pannelli fotovoltaici sugli edifici pubblici e di pannelli solari termici;
4. Attivazione della raccolta domiciliare del vetro e della carta per le utenze domestiche con distribuzione di contenitori specifici ed abolizione dei cassonetti stradali;
5. Formazione e informazione rivolta al cittadino al fine di agevolare la minore produzione possibile di rifiuti, organizzando specifici incontri anche nelle scuole;
6. Iniziative tese a sviluppare un maggior controllo del territorio per l'eliminazione del fenomeno delle discariche abusive e degli abbandoni;
7. Manutenzione efficace della linea fognaria al fine di consentire a tutti cittadini il collegamento della propria abitazione alla rete comunale.
8. Attuazione di una seria e fattiva politica di tutela e salvaguardia ambientale, attraverso iniziative di controllo, prevenzione e programmazione di azioni rivolte alla valorizzazione del territorio, di concerto con gli enti preposti.
9. Promozione di iniziative sovracomunali in tutti settori fondamentali alla vita degli Enti, intesa come momento per lo sviluppo, in sinergia con i paesi del comprensorio, prevedendo la realizzazione di consorzi di servizi ed intraprendere iniziative rivolte allo sviluppo economico e sociale;
10. Realizzazione di apposita stazione di biocompostaggio.

## **C - ASSISTENZA - SANITA' - SERVIZI SOCIALI**

Uno dei più importanti concetti che l'Amministrazione intende sviluppare è l'idea di una Cleto Solidale, attraverso iniziative specifiche e l'avvio di nuovi servizi anche con il supporto del Servizio Civile Nazionale.

1. Realizzazione iniziative mirate ad aiutare le famiglie in difficoltà, con particolare attenzione ai problemi del disagio economico degli anziani e dei disabili;
2. Avvio a regime del centro diurno per Anziani già ultimato;
3. Destinazione della struttura Villa Bianca quale casa famiglia o plesso recettivo RSA;
4. Creazione di una politica di abbattimento delle barriere architettoniche, nonché la realizzazione di un centro diurno per anziani e disabili;
5. Valorizzazione e sostegno dell'associazionismo, quale risorsa fondamentale di aggregazione convivenza civile. Pieno sostegno alle associazioni che si spendono e si adoperano per il bene comune.
6. Apertura della guardia medica;
7. Promozione e sostegno alla creazione di un'associazione di volontariato di Protezione civile e collaborazione con quelle preesistenti sul territorio, mettendo a disposizione i necessari strumenti amministrativi e logistici.

## **D - COMMERCIO – TURISMO**

1. Implementazione degli strumenti finalizzati all'implementazione e commercializzazione delle produzioni locali;
2. Pubblicizzazione delle risorse locali attraverso la partecipazione a manifestazioni di settore, promuovendo l'individuazione di itinerari turistici per far conoscere le bellezze storiche artistiche e paesaggistiche del territorio;
3. Creazione di un sito in Internet per il Comune, aggiornato sull'attività amministrativa ed organizzato in maniera tale da rappresentare un mezzo di promozione turistica;
4. Promozione attività di spettacolo ed iniziative rivolte ad anziani e disabili.
5. Mercato mensile;
6. Sviluppo del commercio e rilancio del turismo: programmazione di ogni attività in questa direzione.
7. Promozione di nuove creazioni di incontro ed eventi di qualità, con spazi adeguati alle risorse presenti sul territorio e promozione delle manifestazioni di significativo valore culturale, mediante il pieno coinvolgimento delle Istituzioni

- scolastiche, della Pro-Loce, delle Associazioni e delle Parrocchie;
8. Valorizzazione dei centri storici per i grandi eventi;
  9. Supporto alle iniziative di riconosciuto valore culturale e mantenimento delle tradizioni locali;
  10. Coordinamento degli spettacoli, rassegne manifestazione del territorio, con particolare attenzione alla promozione dei talenti locali.

## **E : SPORT - CULTURA**

1. Promozione di nuove creazioni di incontro ed eventi di qualità, con spazi adeguati alle risorse presenti sul territorio e promozione delle manifestazioni di significativo valore culturale, mediante il pieno coinvolgimento delle Istituzioni scolastiche, della Pro-Loce, delle Associazioni e delle Parrocchie;
2. Incentivi per iniziative di riconosciuto valore culturale e mantenimento delle tradizioni locali;
3. Ripristino della totale funzionalità delle strutture attualmente non utilizzabili e presenti sul territorio:
4. Recupero dell'area Ansamare, da destinare ad attività sportive in genere come calcetto ed altro.
5. Recupero e riqualificazione del campo da tennis.
6. Incentivazione alle iniziative e dalle associazioni che si propongono di riportare in essere le tradizioni sportive del paese poiché lo sport rappresenta un punto di riferimento per i giovani e sicuro motivo di svago per le famiglie.

## **F - SICUREZZA - POLIZIA LOCALE**

1. Ampliamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana;
2. Prevenzione e repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio;
3. Contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita.
4. Controlli su violazioni della normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso inerente le violazioni al codice della strada;
5. Ampliamento delle competenze in materia di vigilanza e salvaguardia del territorio e del patrimonio dell'Ente.

## **G - URBANISTICA - VIABILITA' - LAVORI PUBBLICI**

Intendiamo promuovere la realizzazione di:

- 1) Manutenzione e ristrutturazione delle reti idriche comunali.
- 2) Completamento della rete fognaria comunale per le aree edificate Vignali e Ansamare;
- 3) Realizzazione della Palestra Scolastica;
- 4) Ampliamento pubblica illuminazione anche nei rioni rurali e nel verde attrezzato.
- 5) Riqualficazione funzionale ed adeguamento tecnico e normativo della sede municipale.
- 6) Avvio delle azioni finalizzate alle realizzazione del Microidrico;
- 7) Lavori per la fruibilità degli spazi del castello medievale di Cleto;
- 8) Completamento e riqualficazione funzionale della scuola media di Cleto.
- 9) Riqualficazione del cimitero comunale e ristrutturazione della chiesa.
- 10) Recupero chiesa Madre della frazione Savuto.
- 11) Completamento, riqualficazione e restauro conservativo del castello Savuto al fine di ridare vitalità il prestigio all'aria panoramica del castello integrandolo con il centro storico.

L'Amministrazione prevede inoltre di realizzare:

- 1) Completamento della rete pubblica di illuminazione nelle aree residenziali e rifacimento ed adeguamento di quella esistente.
- 2) Ampliamento della rete di distribuzione del metano sul territorio comunale nelle aree edificate e nella frazione Savuto.
- 3) Promozione del sistema albergo diffuso con censimento delle case disabitate, loro risanamento e promozione;
- 4) Completamento del nuovo cimitero;
- 5) Potenziamento sistema fognario,
- 6) Manutenzione e cura delle aree verdi;
- 7) Creazione di nuovi parcheggi;
- 8) Recupero dell'area Ansamare, da destinare ad attività sportive in genere come calcetto ed altro.
- 9) Recupero e riqualficazione del campo da tennis.

## **H - CENTRO STORICO, VIABILITÀ E MANUTENZIONE URBANA.**

Ci proponiamo di raggiungere obiettivi in grado di incidere sull'immagine e la vivibilità del Comune attraverso:

1. Manutenzione e miglioramento della viabilità comunale, secondo un programma basato su oggettivi criteri di priorità, prevedendo l'immediata sistemazione dei tratti deteriorati e contestualmente completando la viabilità delle aree edificate e rurali: strada Cleto-Sant'Antonio, Passamorrone- Santa Barbara, Vignali Cutura Gelseto, cleto-albergata-Marina di Savuto, Cutura-sant'Angelo-Savuto, viola-Ansamare-Marina di Savuto-torbido;
2. Riqualficazione del centro storico;
3. Completamento toponomastica e segnaletica;
4. Illuminazione delle piccole contrade non ancora illuminate;
5. Riqualficazione urbanistica della via marina di Savuto al fine di dotare la strada provinciale di marciapiedi, aree di sosta eccetera.
6. Rifacimento ed arredo di piazza Amendola e completamento del centro storico della frazione Savuto.
7. Riqualficazione fontana "costa", nell'aria antistante la Chiesa della consolazione ed arredo della via Palmenta.
8. Riqualficazione della villa comunale Cleto centro, del monumento dei caduti e della fontana "Cece" con relativa aria picnic posta a monte.
9. Valorizzazione dell'immagine urbana del centro storico di Cleto, attraverso il recupero e la riqualficazione delle quattro porte di accesso, al fine di caratterizzare l'antico borgo ed incentivare l'attrattiva turistica.



### **1.1.3 Strumenti di rendicontazione dei risultati**

L'attività di rendicontazione dei risultati raggiunti avviene nell'ambito del controllo strategico con le modalità previste dal regolamento comunale di contabilità.

Nel corso del mandato amministrativo, i programmi e gli obiettivi contenuti nel DUP saranno oggetto di verifica e rendicontazione con la seguente cadenza:

- annualmente, in occasione della ricognizione - con deliberazione consiliare - sullo stato di attuazione dei programmi;
- in corso di mandato, attraverso la verifica sullo stato di attuazione delle linee programmatiche di mandato;
- a fine mandato, attraverso la redazione della relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 149/2011. In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.

#### **1.1.3.1 – Parametri di valutazione dei flussi finanziari ed economici**

##### **PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI**

L'art. 18-bis del D.Lgs. 23.6.2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria adottino un sistema di indicatori semplici denominato "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio", misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati di bilancio.

In attesa del decreto ministeriale che definisca il sistema comune di indicatori di risultato, sono stati individuati i seguenti indici quali possibili elementi di confrontabilità:

## INDICATORI FINANZIARI

<b>Autonomia finanziaria</b>	Titolo I + III	x 100
	Titolo I + II + III	
<b>Autonomia impositiva</b>	Titolo I	x 100
	Titolo I + II + III	
<b>Pressione finanziaria</b>	Titolo I + III	
	Popolazione	
<b>Pressione tributaria</b>	Titolo I	
	Popolazione	
<b>Intervento erariale</b>	Trasferimenti statali	
	Popolazione	
<b>Intervento regionale</b>	Trasferimenti regionali	
	Popolazione	
<b>Incidenza residui attivi</b>	Totale residui attivi	x 100
	Totale accertamenti di competenza	
<b>Incidenza residui passivi</b>	Totale residui passivi	x 100
	Totale impegni di competenza	
<b>Indebitamento locale pro capite</b>	Residui debiti mutui	
	Popolazione	

<b>Velocità riscossione entrate proprie</b>	Riscossione Titolo I + III	x 100
	Accertamenti Titolo I + III	
<b>Rigidità spesa corrente</b>	Spese personale + Quote amm. mutui	x 100
	Totale entrate Titoli I + II + III	
<b>Velocità gestione spese correnti</b>	Pagamenti Titolo I competenza	x 100
	Impegni Titolo I competenza	
<b>Redditività del patrimonio</b>	Entrate patrimoniali	x 100

	Valore patrimoniale disponibile	
<b>Patrimonio pro capite</b>	Valore beni patrimoniali indisponibili	
	Popolazione	
<b>Patrimonio pro capite</b>	Valore beni patrimoniali disponibili	
	Popolazione	
<b>Patrimonio pro capite</b>	Valore beni demaniali	
	Popolazione	
<b>Rapporto dipendenti/popolazione</b>	Dipendenti	x 100
	Popolazione	

## **1.2 - ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE DELL'ENTE**

### **1.2.1 - Valutazione della situazione socio economica del territorio**

(dati al 31.12.2015)

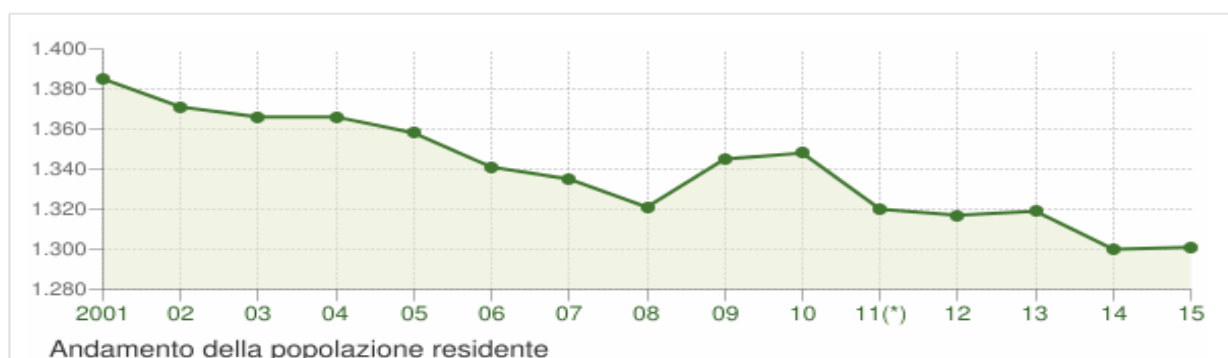
I presupposti socio-economici sono particolarmente significativi e vengono letti in prospettiva di benessere equo e sostenibile per la comunità, cioè per stimare e raffrontare gli indicatori di benessere cittadino; processo che interessa gli attori sociali ed economici nell'individuazione, attuazione e misurazione delle scelte e delle azioni politiche ed amministrative.

Infatti ad un benessere politico-amministrativo non può che corrispondere un consequenziale benessere empirico, di natura tecnica e statistica, valutando non solo parametri tecnici ed economici, ma anche ambientali e sociali quali salute, lavoro, istruzione, relazioni sociali, benessere economico, qualità della politica, sicurezza, istituzioni, qualità del paesaggio, patrimonio culturale ed ambientale, qualità dei servizi, livelli di qualità percepita nell'erogazione dei servizi.

Parametri che inducono a formulare una valutazione della situazione socio economica del territorio buona.

### 1.2.1.1 - CARATTERISTICHE GENERALI DELLA POPOLAZIONE

Si riportano, di seguito, alcuni dati di sintesi sulla consistenza e sulle variazioni registrate dalla popolazione residente nel Comune di Cleto.



La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	1.385	-	-	-	-
2002	31 dicembre	1.371	-14	-1,01%	-	-
2003	31 dicembre	1.366	-5	-0,36%	493	2,77
2004	31 dicembre	1.366	0	0,00%	500	2,73
2005	31 dicembre	1.358	-8	-0,59%	500	2,72
2006	31 dicembre	1.341	-17	-1,25%	496	2,70
2007	31 dicembre	1.335	-6	-0,45%	496	2,69
2008	31 dicembre	1.321	-14	-1,05%	498	2,65
2009	31 dicembre	1.345	+24	+1,82%	515	2,61
2010	31 dicembre	1.348	+3	+0,22%	536	2,51
2011 (*)	8 ottobre	1.345	-3	-0,22%	533	2,52
2011 (†)	9 ottobre	1.320	-25	-1,86%	-	-
2011 (‡)	31 dicembre	1.320	-28	-2,08%	534	2,47
2012	31 dicembre	1.317	-3	-0,23%	533	2,47
2013	31 dicembre	1.319	+2	+0,15%	534	2,47
2014	31 dicembre	1.300	-19	-1,44%	549	2,37
2015	31 dicembre	1.301	+1	+0,08%	545	2,39

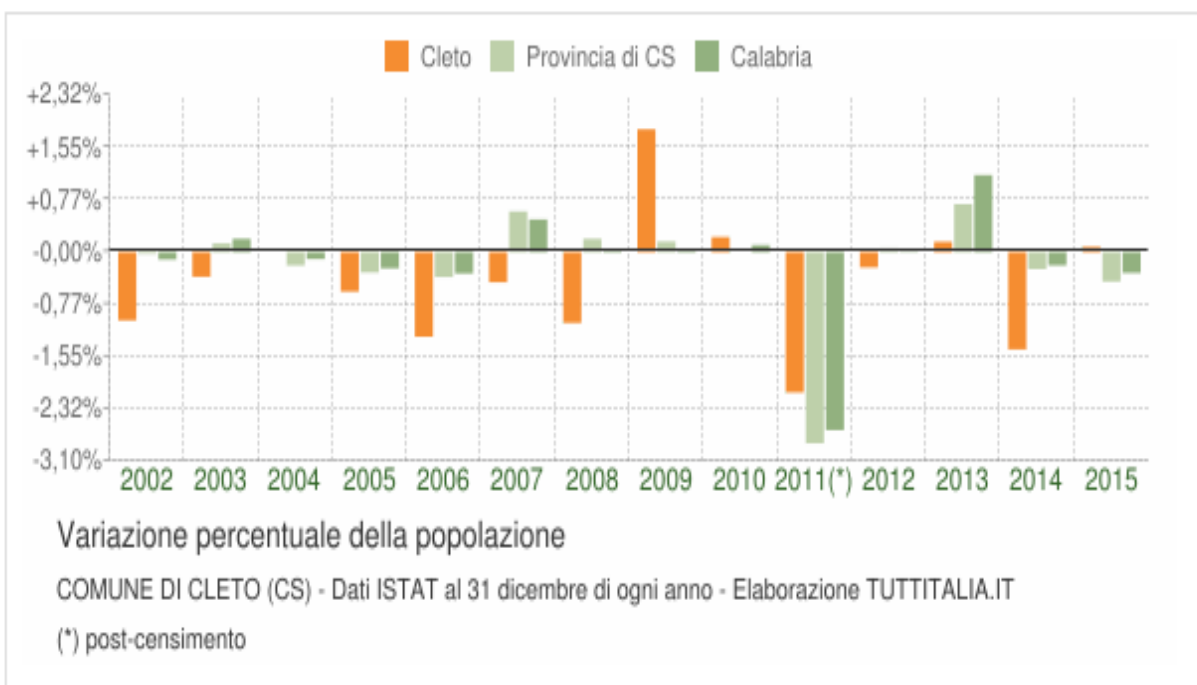
(\*) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(†) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(‡) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

## Variazione percentuale della popolazione

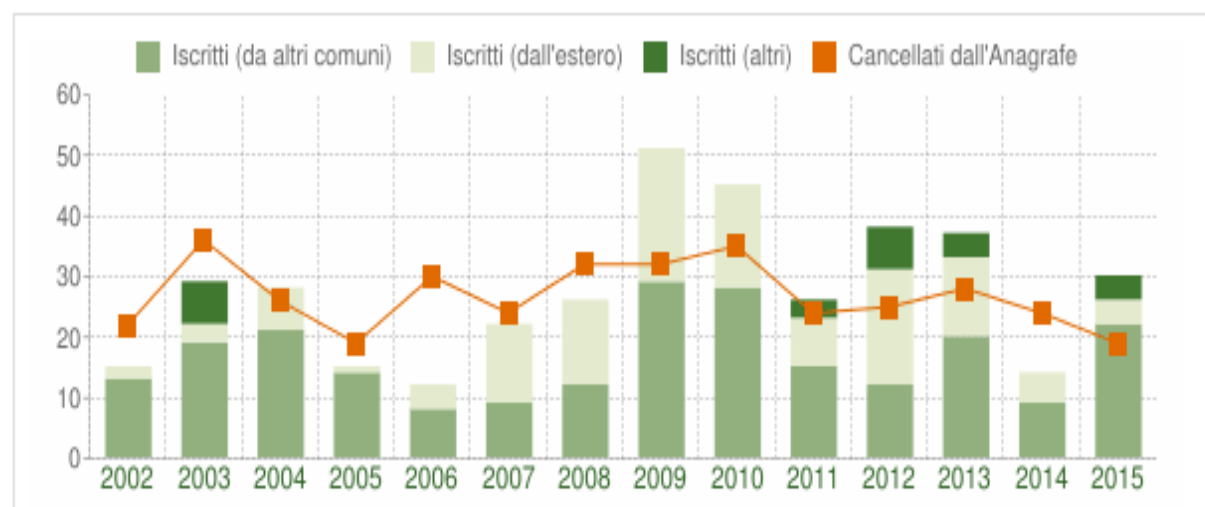
Le variazioni annuali della popolazione di Cleto espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Cosenza e della regione Calabria.



## Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Cleto negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2015. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	per altri motivi (*)	PER altri comuni	PER estero	per altri motivi (*)		
2002	13	2	0	22	0	0	+2	-7
2003	19	3	7	36	0	0	+3	-7
2004	21	7	0	26	0	0	+7	+2
2005	14	1	0	19	0	0	+1	-4
2006	8	4	0	28	2	0	+2	-18
2007	9	13	0	18	6	0	+7	-2
2008	12	14	0	32	0	0	+14	-6
2009	29	22	0	31	1	0	+21	+19
2010	28	17	0	28	3	4	+14	+10
2011 (*)	12	6	0	17	1	0	+5	0
2011 (†)	3	2	3	5	0	1	+2	+2
2011 (‡)	15	8	3	22	1	1	+7	+2
2012	12	19	7	18	6	1	+13	+13
2013	20	13	4	25	2	1	+11	+9
2014	9	5	0	22	1	1	+4	-10
2015	22	4	4	18	1	0	+3	+11

(\*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

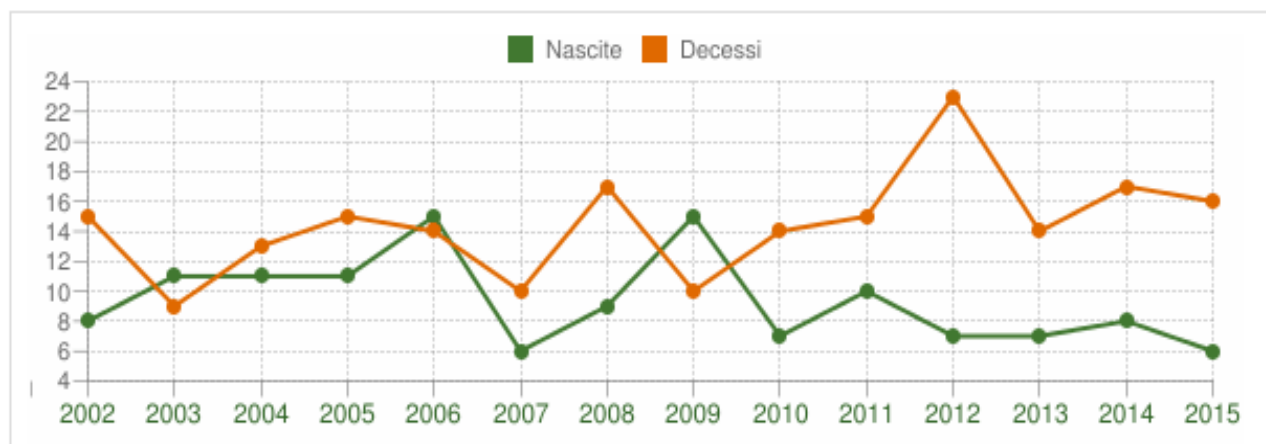
(†) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(‡) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(§) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

## Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



<b>Anno</b>	<b>Bilancio demografico</b>	<b>Nascite</b>	<b>Decessi</b>	<b>Saldo Naturale</b>
<b>2002</b>	1 gennaio-31 dicembre	8	15	<b>-7</b>
<b>2003</b>	1 gennaio-31 dicembre	11	9	<b>+2</b>
<b>2004</b>	1 gennaio-31 dicembre	11	13	<b>-2</b>
<b>2005</b>	1 gennaio-31 dicembre	11	15	<b>-4</b>
<b>2006</b>	1 gennaio-31 dicembre	15	14	<b>+1</b>
<b>2007</b>	1 gennaio-31 dicembre	6	10	<b>-4</b>
<b>2008</b>	1 gennaio-31 dicembre	9	17	<b>-8</b>
<b>2009</b>	1 gennaio-31 dicembre	15	10	<b>+5</b>
<b>2010</b>	1 gennaio-31 dicembre	7	14	<b>-7</b>
<b>2011 <sup>(1)</sup></b>	<i>1 gennaio-8 ottobre</i>	7	10	<b>-3</b>
<b>2011 <sup>(2)</sup></b>	<i>9 ottobre-31 dicembre</i>	3	5	<b>-2</b>
<b>2011 <sup>(3)</sup></b>	1 gennaio-31 dicembre	10	15	<b>-5</b>
<b>2012</b>	1 gennaio-31 dicembre	7	23	<b>-16</b>
<b>2013</b>	1 gennaio-31 dicembre	7	14	<b>-7</b>
<b>2014</b>	1 gennaio-31 dicembre	8	17	<b>-9</b>
<b>2015</b>	1 gennaio-31 dicembre	6	16	<b>-10</b>

(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

### Distribuzione della popolazione 2016 - Cleto

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi		Femmine		Totale	
						%		%		%
0-4	40	0	0	0	21 52,5%	19 47,5%	40	3,1%		
5-9	57	0	0	0	34 59,6%	23 40,4%	57	4,4%		
10-14	60	0	0	0	34 56,7%	26 43,3%	60	4,6%		
15-19	54	0	0	0	35 64,8%	19 35,2%	54	4,2%		
20-24	80	2	0	0	44 55,0%	38 47,5%	82	6,3%		
25-29	70	20	0	0	40 57,1%	42 60,0%	90	6,9%		
30-34	45	31	0	0	49 64,5%	27 35,5%	76	5,8%		
35-39	42	44	0	0	38 44,2%	48 55,8%	86	6,6%		
40-44	29	54	0	0	45 53,3%	42 47,7%	87	6,7%		
45-49	7	88	0	0	49 48,8%	52 51,2%	101	7,8%		
50-54	13	78	5	3	54 54,5%	45 45,5%	99	7,6%		
55-59	12	81	7	3	58 56,3%	45 43,7%	103	7,9%		
60-64	2	54	10	3	35 47,9%	36 52,1%	69	5,3%		
65-69	6	70	11	1	44 60,0%	44 60,0%	88	6,8%		
70-74	3	31	10	1	24 53,3%	21 46,7%	45	3,5%		
75-79	6	35	18	2	32 54,2%	27 45,8%	59	4,5%		
80-84	4	17	25	1	22 46,8%	25 53,2%	47	3,6%		
85-89	3	9	24	1	8 21,6%	29 78,4%	37	2,8%		
90-94	0	2	13	0	5 33,3%	10 66,7%	15	1,2%		
95-99	0	1	4	0	1 20,0%	4 80,0%	5	0,4%		
100+	0	0	0	0	0 0,0%	0 0,0%	0	0,0%		
<b>Totale</b>	<b>533</b>	<b>617</b>	<b>125</b>	<b>26</b>	<b>679</b> 52,2%	<b>622</b> 47,8%	<b>1.301</b>	<b>100,0%</b>		



## Cittadini stranieri di Cleto

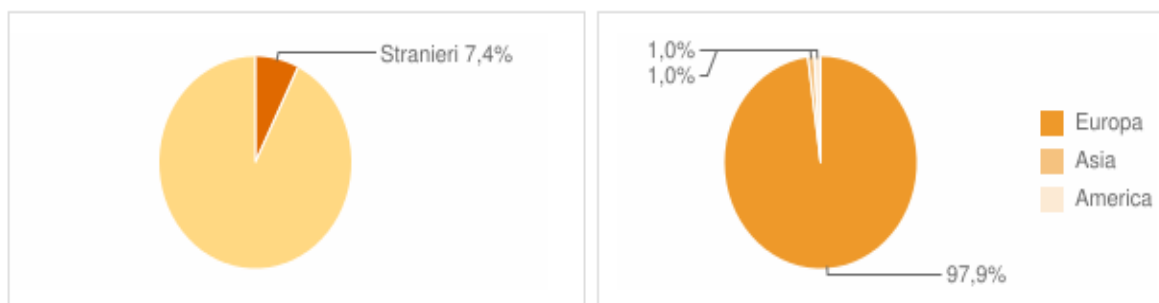
Popolazione straniera residente a **Cleto** al 1° gennaio 2016. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



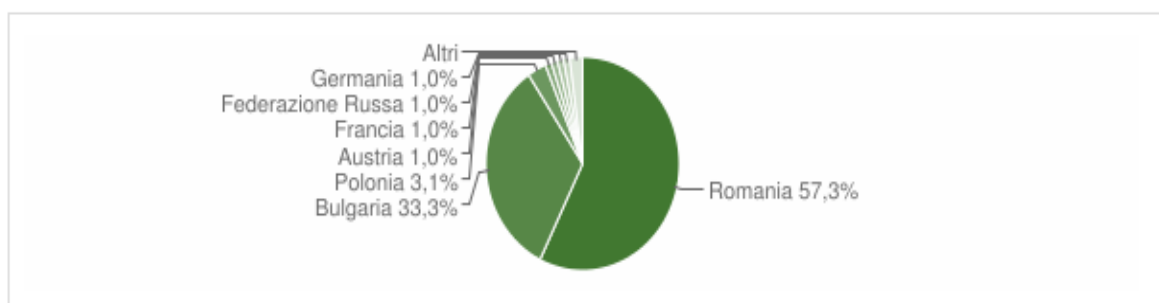
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2016

## Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti a Cleto al 1° gennaio 2016 sono **96** e rappresentano il 7,4% della popolazione residente.



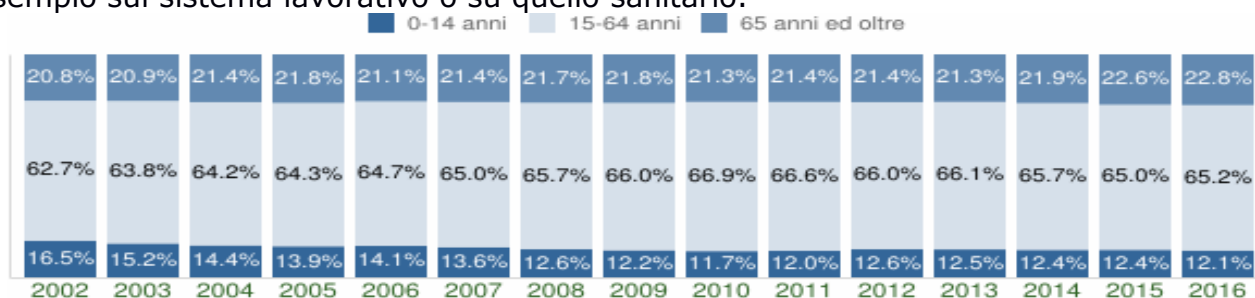
La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 57,3% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Bulgaria** (33,3%).



## Struttura della popolazione dal 2002 al 2016

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	228	869	288	1.385	40,9
2003	209	875	287	1.371	41,3
2004	196	877	293	1.366	41,9
2005	190	878	298	1.366	42,1
2006	192	879	287	1.358	42,0
2007	182	872	287	1.341	42,4
2008	168	877	290	1.335	42,9
2009	161	872	288	1.321	43,3
2010	158	900	287	1.345	43,6
2011	162	898	288	1.348	43,4
2012	166	871	283	1.320	43,6
2013	165	871	281	1.317	43,8
2014	163	867	289	1.319	44,0
2015	161	845	294	1.300	44,6
2016	157	848	296	1.301	44,8

## 1.2.1.2 – CONDIZIONE SOCIO-ECONOMICA DELLE FAMIGLIE

### CONDIZIONE SOCIO-ECONOMICA DELLE FAMIGLIE

Percentuale delle famiglie calabresi sulla condizione economica percepita per anno

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
con grande difficoltà	25	17,5	18,9	22,7	25,6	19,7	22,9	22,2	19,8	19,9
con difficoltà	28	30,5	35,4	30,8	26,6	26,5	25,5	30,3	31,4	34,2
con qualche difficoltà e con una certa difficoltà	43,6	48,7	42,8	43,8	46,5	51	49,4	44,4	48,1	45
con facilità e con molta facilità	3,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Famiglie che non riescono a risparmiare o a far fronte a spese impreviste per anno (valori percentuali).

Anno	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Totale	<b>45,4</b>	<b>46,5</b>	<b>50,9</b>	<b>57,5</b>	<b>49,8</b>	<b>47,3</b>	<b>49,2</b>	<b>50</b>	<b>53,6</b>	<b>57,9</b>

### Cleto Redditi Irpef

Anno	Dichiaranti	Popolazione	%pop	Importo	Media/Dich.	Media/Pop.
2005	<b>463</b>	<b>1.358</b>	<b>34,1%</b>	<b>5.696.659</b>	<b>12.304</b>	<b>4.195</b>
2006	<b>471</b>	<b>1.341</b>	<b>35,1%</b>	<b>6.524.179</b>	<b>13.852</b>	<b>4.865</b>
2007	<b>426</b>	<b>1.335</b>	<b>31,9%</b>	<b>7.503.087</b>	<b>17.613</b>	<b>5.620</b>
2008	<b>445</b>	<b>1.321</b>	<b>33,7%</b>	<b>7.908.938</b>	<b>17.773</b>	<b>5.987</b>
2009	<b>474</b>	<b>1.345</b>	<b>35,2%</b>	<b>7.469.543</b>	<b>15.759</b>	<b>5.554</b>
2010	<b>471</b>	<b>1.348</b>	<b>34,9%</b>	<b>7.512.139</b>	<b>15.949</b>	<b>5.573</b>
2011	<b>469</b>	<b>1.320</b>	<b>35,5%</b>	<b>7.705.266</b>	<b>16.429</b>	<b>5.837</b>

### 1.2.1.3 – ECONOMIA INSEDIATA

#### **Agricoltura.**

Le attività agricole sono prevalentemente indirizzate al fabbisogno familiare e sono di tipo promiscuo.

Delle quasi 200 aziende presenti sul territorio, la maggior parte è a conduzione familiare; gli addetti sono i componenti i nuclei familiari, con ricorso occasionale di manodopera bracciantile.

#### **Prodotti.**

Olio, vino, ortaggi vari.

#### **Artigianato.**

Sono state censite circa 16 imprese artigiane.

#### **Commercio.**

È prevalente il commercio al minuto riguardante i settori tradizionali, quali i generi alimentari e diversi, abbigliamento, mobili, utensileria.

#### **Turismo.**

Allo stato attuale non esistono strutture recettive.

#### **Altre Strutture.**

Pizzerie n. 4

Bed & breakfast n.1

Agriturismi n.2

#### **Trasporti locali.**

Linee Urbane: Nessuna

Linee Extra Urbane: collegamenti società trasporto offrono collegamenti quotidiani con Cosenza, Amantea (CS) e Falerna (CZ).

Addetti: 145 individui, pari al 10,44% del numero complessivo di abitanti del comune di Ceto.

Industria	16	Addetti:	42	Percentuale sul totale:	28,97%
Servizi	18	Addetti:	39	Percentuale sul totale:	26,90%
Amministrazione	3	Addetti:	19	Percentuale sul totale:	13,10%
Altro	16	Addetti:	45	Percentuale sul totale:	31,03%

#### **1.2.1.4 – TERRITORIO**

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al Comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al Comune. Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

#### **1.2.1 - Superficie in Km<sup>q</sup> 17,37**

#### **1.2.2 - RISORSE IDRICHE**

- \* Laghi 0
- \* Fiumi e torrenti 2 (Savuto e Torbido)

#### **1.2.3 - STRADE**

- \* Statali Km. 0,00
- \* Provinciali Km. 0,00
- \* Comunali Km. Meno di 35,00
- \* Autostrade Km. 0,00

#### **1.2.4 - PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI**

Se "SI" data ed estremi del provvedimento di approvazione

- \* Piano regolatore adottato No
- \* Piano regolatore approvato No
- \* Programma di fabbricazione No
- \* Piano edilizia economica e popolare No

#### **PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI**

- \* Industriali No
- \* Artiginali No
- \* Commerciali Si
- \* Altri strumenti (specificare) No

#### **Ambiente**

Depuratore 3

Discarica No

Altre strutture specificare: ogni variazione alla dotazione strutturale dell'Ente, come da relazione previsionale e programmatica, s'intende parte integrante del presente documento.

### **1.2.1.5 STRUTTURA ORGANIZZATIVA E OPERATIVA**

Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali. Nell'organizzazione di un ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti.

#### **Area Amministrativa**

##### **Responsabile. Dott. Francesco Spanò**

*Uffici affari Generali e Contratti - Pubblica Istruzione, cultura e tempo libero - Servizi sociali - Personale - Relazioni con il Pubblico - Commercio e attività produttive.*

*Stato Civile, anagrafe e statistico - Elettorale e Leva - Archivio di Deposito, Protocollo - Albo Pretorio e Notifiche*

##### **Responsabile del procedimento: Mannarino Francesca**

*Polizia Municipale*

##### **Responsabile del procedimento: Casalnuovo Davide**

#### **Area Finanziaria e Tributi**

##### **Responsabile dei Servizi Dott.ssa Spirito Fiorina**

*Bilancio e programmazione economica e finanziaria - Trattamento economico del personale, Patrimonio ed adempimenti fiscali*

##### **Responsabile del procedimento Dott.ssa Spirito Fiorina**

*Tributi ed Entrate Patrimoniali - Economato ed Acquisti*

##### **Responsabile del procedimento Dott.ssa Spirito Fiorina**

#### **Area Tecnica**

##### **Responsabile dei Servizi Ing. Roseto Rosario**

*Lavori Pubblici, Urbanistica ed Edilizia - Igiene, Ecologia e Ambiente - Protezione Civile - Manutenzioni - Cimitero ed Acquedotti - Patrimonio beni Comunali*

##### **Responsabile del procedimento: Ing. Rosario Roseto**

## 1.2.2 - EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE DELL'ENTE

Al fine di evidenziare l'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente nelle tabelle che seguono sono riportate le entrate e le spese contabilizzate nel triennio precedente in relazione alle fonti di entrata e ai principali aggregati di spesa.

### Equilibrio di parte corrente 2015

	2014	2015	2016	
Entrate di titolo I	640.807,05	577.160,30	637.243,44	
di cui a F.s.r. o fondo solidarietà			252.080,98	
Entrate titolo II	74.118,85	66.468,60	80.052,63	
Entrate titolo III	195.133,94	357.049,43	328.461,68	
<b>Totali</b>	<b>910.059,87</b>	<b>1.000.678,33</b>	<b>1.045.757,75</b>	<b>A</b>
Spese titolo I	802.538,53	979.253,83	1.000.893,70	B
Rimborso prestiti Titolo III	55.356,25	59.488,65	49.806,58	C
<b>Differenza di parte corrente</b>	<b>52.165,09</b>	<b>- 38.064,15</b>	<b>- 4.912,53</b>	<b>D=(A-B-C)</b>
Utilizzo avapp.Lalla spesa corren.fondo plur./cop.disav.			19.047,33	E
Entrate diverse destinate a spese correnti di cui :				F
Altre entrate				
Entrate correnti destinate a spese di investimento				G
Proventi da sanzioni violazioni cds				
Altre entrate				
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale				H
<b>Saldo di parte corrente al netto delle variazioni</b>	<b>52.165,09</b>	<b>- 38.064,15</b>	<b>14.134,80</b>	<b>(D+E+F-G-H)</b>

### Equilibrio di parte capitale

	2014	2015	2016	
Entrate titolo IV	260.304,17	2.321.412,99	1.914.488,56	M
Entrate titolo V	-18.500,71	1.200.719,00	1.200.719,00	N
<b>Totale titoli</b>	<b>278.804,88</b>	<b>3.522.131,99</b>	<b>3.115.207,56</b>	<b>O=(M+N)</b>
Spese titolo II	278.804,88	2.576.736,23	2.274.223,99	P
Spese titolo III		1.200.719,00	1.200.719,00	
<b>Diff.di parte capitale</b>	<b>-</b>	<b>- 255.323,24</b>	<b>- 359.735,43</b>	<b>Q=(O-P)</b>
Entrate capitale destinate a spese correnti				R
Entrate correnti destinate a spese di investimento				S
Entrate div. utilizzate per rimborso delle quote capit.				T
Util.avanzo amministrazione appl.Lalla spesa in c/capit.				U
<b>Saldo di parte capitale al netto delle variazioni</b>	<b>-</b>	<b>- 255.323,24</b>	<b>- 359.735,43</b>	<b>V=Q-(R+S+T+U)</b>

copertura con fondo plur.vincolato per €

359.735,43



Verifica correlazione fra entrate e destinazione specifica/vincolata per legge e spese finanziate

	2015	2016
Per funzioni delegate dalla Regione		
Per fondi comunitari e internazionali		
Per imposta di scopo		
Per contributi c/ capitale dalla Regione	2.305.631,69	1.902.488,56
Per contributi c/ capitale dalla Provincia		
Per contributi straordinari		
Per monetizzazione aree standard		
Per proventi alienazione alloggi e r.p.		
Per entrata da escavazione e cave per recupero ambientale		
Per sanzioni amministrative pubblicità		
Per imposta pubblicità sugli ascensori		
Per sanzioni amministrative cds ( parte vincolata)		
Per proventi parcheggi pubblici		
Per contributi in conto capitale		
Per contributi c/impianti		
Per mutui		
<b>Tot</b>	<b>2.305.631,69</b>	<b>1.902.488,56</b>

Il risultato di amministrazione, presenta il seguente risultato:

#### **Risultato di amministrazione**

	residui	competenza	tot
Fondo cassa al 01/01/2015			-
Riscossioni	424.201,00	3.748.134,66	4.172.335,66
Pagamenti	527.149,52	3.632.806,39	4.159.955,91
Fondo cassa al 31/12/2015			<b>12.379,75</b>
Pagam.per azioni esec. non reg.al 31.12			-
Fondo pluriennale vinc. In entrata			307.551,19
Residui attivi	515.407,24	422.806,26	938.213,50
Residui passivi	217.969,76	325.426,39	543.396,15
Differenza			<b>394.817,35</b>
Fondo plur.vinc.iscr.in spesa-parte corr.			68.239,38
Fondo plur.vinc.iscr.in spesa-parte cap.			1.446.775,16
Differenza			- <b>812.646,00</b>
Avanzo o disavanzo ( + - )			- <b>800.266,25</b>